

Catacombe di San Sebastiano

Le Catacombe di San Sebastiano sono state le prime ad essere indicate con l'espressione generica derivata dal greco "katà kymbas" che significa "presso le cave" e dalle quali fu tratto il nome usato per designare tutti i cimiteri sotterranei.

In queste catacombe che si estendono su quattro livelli, fu deposto il corpo di San Sebastiano, vittima delle persecuzioni di Diocleziano; nella cripta del santo vi è un busto attribuito al Bernini. Furono le uniche catacombe visitabili in ogni epoca, insieme a quelle di San Lorenzo e San Pancrazio; nel I sec. in quest'area si trovava un cimitero pagano che solo nel III sec. servì da cimitero cristiano, grazie alla conversione del proprietario del terreno che fece intraprendere i primi lavori (lo sviluppo complessivo è su quattro livelli).

Qui furono traslate le reliquie di San Pietro e San Paolo dai rispettivi cimiteri del Vaticano e della via Ostiense, di nascosto nel 258, all'epoca delle persecuzioni di Valeriano, dove furono successivamente riportate: soltanto durante i periodi di aperta persecuzione le gallerie venivano scavate di nascosto in fondi appartenenti a ricchi cristiani (come avvenne per le catacombe di Pretestato: quest'ultima con cripte e cubicoli ornati di pitture del II sec. Via Appia Pignatelli, 11).

Tel: +39 06 7850350

Bus: 118, 218

Orari: lunedì - sabato h9.00 - h12.00, h14.00 - h17.00

Chiuso: domenica, dal 22 nov - 20 dic

Chiesa di San Sebastiano

La basilica di San Sebastiano fu dedicata dapprima ai SS. Apostoli Pietro e Paolo e non a San Sebastiano che fu sepolto qui solo nel III sec.: Sebastiano era un servo della famiglia imperiale e fu condannato a essere trapassato da frecce fino alla morte, durante la persecuzione di Diocleziano. La basilica fu costruita nella prima metà del IV sec. e ricostruita nel 1609 da Ponzio e Vesanzio; la facciata è del 1612, voluta dal cardinal Scipione Borghese; l'interno presenta un soffitto ligneo opera del Vesanzio e nella prima cappella a sinistra, sopra la tomba di San Sebastiano, una statua del santo, opera di Giorgetti su modello del Bernini.

La prima cappella a destra custodisce, secondo la tradizione, la pietra con l'impronta lasciata dal piede di Gesù quando incontrò San Pietro sulla via Appia Antica all'altezza della chiesetta Domine Quo Vadis? (in realtà si tratta di un voto per il buon esito di un viaggio). Nel piazzale antistante la basilica si eleva la colonna votiva di Pio IX del 1852. Poco lontano vi è l'ingresso alle catacombe ebraiche di Vigna Rondanini, cimitero della colonia ebraica di età repubblicana, utilizzate nel II e IV sec. (Via Appia Pignatelli, 4 - Info e prenotazioni: tel. 06 68806897).

Tel: +39 06 7850350

Bus: 118, 218

Orari: lunedì - domenica h8.00 - h13.00, h14.00 - h17.00